

VERIFICA DELLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE IN VITICOLTURA ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI DIVERSE TIPOLOGIE DI DIFESA: STUDIO DEL CASO DEL BIODISTRETTO DI VENEZIA.

Premessa

L'indagine ha avuto come scopo principale la comparazione di dati di campo raccolti in diverse aziende di varia dimensione nell'area operativa del Biodistretto di Venezia, facendo attenzione alla gestione complessiva dei vigneti condotti con modalità diverse: biologico, integrato obbligatorio ed integrata volontaria. L'ulteriore elemento considerato e previsto nel progetto era la valutazione complessiva e di comparazione con alcuni vigneti costituiti da varietà "resilienti-resistenti", ciò sia in merito alla loro reale efficacia nella "resistenza" alle principali patologie fungine che alla possibilità di ottenere un buon gradiente di accettabilità sul consumatore, oltre alla definita riduzione dell'impatto ambientale ed economico.

Modalità operative: materiali e metodo

A fine campagna è stato sottoposto alle aziende un questionario riassuntivo (all. 1) delle principali operazioni agronomiche e fitopatie riscontrate.

I dati raccolti sono stati trasferiti in fogli di calcolo Excel, dove grazie allo strumento "Tabelle Pivot" è stato possibile ottenere un'analisi statistica dettagliata e specifica.

L'indagine ha coinvolto aziende di media e piccola dimensione condotte secondo le diverse tipologie. Qualche difficoltà si è avuta nell'ottenere tutti i dati richiesti da parte di alcune aziende, in particolare per le parti economiche. Ciò si è superato raccogliendo tutte le informazioni su valori commerciali comuni in merito ai mezzi tecnici, al fine di non avere distorsioni tra settori, aziende e area di operatività. Relativamente ai costi delle diverse operazioni colturali ci si è riferiti ai valori medi di mercato applicati dal settore del contoterzismo di quelle aree.

Raccolta ed elaborazione dei dati.

I dati raccolti attraverso le schede di rilevamento e successive integrazioni direttamente con le aziende, il raccordo con soggetti commerciali, terzisti ed altre figure operative hanno richiesto un lavoro trasversale importante con tempi spesso dilatati che hanno rallentato la stesura del lavoro finale.

I dati raccolti sono stati inseriti in una serie di fogli excel e nello specifico sono stati così suddivisi:

- **Lista Aziende "AZIENDE"** : vengono riportate le aziende che hanno risposto all'intervista suddividendole per tipologia di conduzione e per superficie vitata (le aziende PIWI sono anche Biologiche);
- **Pratiche agronomiche - "LAVORAZIONI"** : vengo riportati le pratiche agronomiche utilizzate e il relativo costo proporzionandolo alla superficie complessiva dell'intervento;

- **Materie prime - ""PRODOTTI FITOSANITARI ""**: vengo censiti tutti i prodotti fitosanitario utilizzati con i relativi prezzi medi di mercato, sono stati suddivisi per avversità e per tipologia di conduzione nonché per composizione di etichetta;
- **Gestione annuale ""AGRONOMIA""** : sono riportati la tipologia ed il numero di interventi agronomici eseguiti dalle singole aziende;
- **Interventi fitosanitari ""FITOSANITARI""** : vengono riportati tutti gli interventi eseguiti dalle aziende con i vari prodotti fitosanitari . Viene anche riportato il quantitativo di rame utilizzato per singolo intervento.

Con i dati raccolti ed attraverso l'utilizzo delle strumento delle tabelle pivot sono state fatte alcune proposte di elaborazione matematica. Chiaramente con i dati a disposizione è possibile fare ulteriori considerazione e elaborazione. Nello specifico per esempio abbiamo provato ad elaborare le seguenti combinazioni numeriche riportati nei seguenti fogli excel:

- **"PIVOT CONDUZIONE"** : mettendo in relazione le superfici vitate con la tipologia di conduzione emerge che mediamente le aziende bio hanno una superficie maggiore delle aziende convenzionali , emerge inoltre che la viticoltura "piwi" è ancora marginale.
- **"PIVOT AGRONOMIA"** : mettendo in relazione le tipologie di conduzione emerge che le aziende con conduzione integrata fa molti più interventi, probabilmente per una minore professionalità, rispetto alle altre conduzioni che sono certificate da enti terzi.
- **"PIVOT RAME"** : emerge che le conduzioni biologiche arrivano molto vicine al limite di legge mentre le linee SPQNI risultano utilizzare molto meno rame del consentito, mentre stupisce l'elevato consumo di rame nelle linee integrate giustificabile probabilmente sempre con la scarsa professionalità.
- **"PIVOT PRINCIPI ATTIVI"**: emerge che vengono utilizzati innumerevoli principi attivi (sostanze attive o comunque antagonisti naturali) contro tutte le avversità. Non vi è un legame tra tipologia di conduzione , superficie ecc .

Conclusioni

I dati raccolti danno un quadro abbastanza completo della viticoltura nel territorio Veneziano. Sembra emerge che minori siano le aziende in termini di superficie, minore sia la professionalità dei conduttori. Inoltre che la conduzione biologica non sia la sola pienamente sostenibile, infatti la conduzione spnpi ha evidenziato un minor numero di interventi, in genere, in termine di operazioni colturali. La coltivazione PIWI è numericamente ancora troppo eseguita per essere statisticamente valutata. Potrebbe essere utile eventualmente valutare anche gli aspetti della sostenibilità economica al variare della tipologia di conduzione, anche se risulta difficile, per aspetti etici e sociali che ora non è facile quantificare. Resta sospesa la opportunità di affrontare anche altre questioni che richiedono approfondimenti opportuni.